



Balcani (Slovenia, Croazia, Bosnia, Montenegro) agosto 2014

Equipaggi:

Paolo, Marta, Valentina, Giorgia, Tea meticcina pelosa su
Mirage 5000 Alaska

Nonno Paolo, Nonna Valeria su California T5

Valdagno (Vi) 10/08/2014 ore 8,00

Inizia l'avventura 2014. I Balcani ci aspettano.

Queste vacanze sono caratterizzate da alcuni fili conduttori :
i 100 anni dallo scoppio della prima guerra mondiale
la lettura del libro " Il ponte sulla Drina" del nobel Ivo Andric
la voglia di mare delle ragazze.

Con la comoda autostrada A4 raggiungiamo la nostra prima meta. Il sacrario di Redipuglia in provincia di Gorizia (nessun problema di parcheggio per i nostri mezzi). Cimitero militare costruito in epoca fascista per onorare 100.000 soldati caduti durante la prima guerra mondiale. E' il più grande sacrario d'Italia e fra i più grandi del mondo. La sosta è completata dalla visita del bel museo posto nel piazzale a fronte della scalinata.

Riprendiamo il viaggio risalendo la stupenda valle del Natisone, SS54, circondati da vigneti curati come giardini raggiungiamo Cividale del Friuli e dopo aver superato l'ex confine di stato entriamo nella verde Slovenia e raggiungiamo Caporetto (Kobarid) dove sostiamo per il pranzo. Ci sistemiamo in centro presso il parcheggio di una scuola, posta alle spalle del museo in Gregorciceva ulica, ottimo punto di sosta anche per la notte.

Veloce visita della curata cittadina e ripartenza per raggiungere il nostro punto sosta notturno, fissato presso il lago Bohinj, poco distante dal più famoso lago di Bled. Le strade sono impegnative, in quanto strette e a curve, ma percorribili senza affanni. Il paesaggio montano che attraversiamo è meraviglioso. Superato un passo a 1900 mt. raggiungiamo velocemente Bohijska Districa ed il lago Bohinj presso la cittadina di Ukanc ed il campeggio Zlatarog (segnalato).Campeggio sul lago, molto bello e spartano, immerso nel bosco, ma, per l'offerta data, costosissimo (12€ persona, 5€ camper, 5€ elettricità). Passiamo una fresca e ristoratrice notte. Valdagno - Ukanc Km. 351

11/08/2014

Smontato il campo, raggiungiamo la vicina Bled (km. 32). Parcheggiamo nell'ampio parcheggio del palazzetto dello sport, in centro (1€ ora, 5€ 24 ore), e visitiamo questa piacevole cittadina. Passeggiata fino al castello, da dove ammiriamo la bellezza del lago con la sua isoletta.

Riforniamo i mezzi di gasolio (€ 1,360) ed acquistiamo la vignetta (15 € 7 giorni) per accedere alle autostrade Slovene.

Imbocchiamo la vicina autostrada che ci condurrà direttamente a Lubiana dopo 59 km.. Paesaggio attraversato bellissimo: colline, boschi, praterie. Uscita n°34 e parcheggio presso un INTERSPAR in T bilijka ulica lungo la Trzaskacesta ulica, strada principale che conduce direttamente in centro storico.

Pranziamo, e poi con una passeggiata di 20 minuti siamo il centro. Città molto bella e vivace. Numerosi locali si susseguono lungo il fiume Ljubljanica, che segna la zona più vivace della città. Visita obbligatoria al castello per ammirare la città dall'alto.

Ripreso il camper riprendiamo l'autostrada direzione con Maribor per uscire al casello n°30 Sostro e raggiungere l'area di sosta P ri Kovacu, ottimamente segnalata.

Area gestita dalla vicina trattoria, chi cena non paga la sosta. A fronte dell'area c'è la fermata dell'autobus per Lubiana che dista km.16.

Facciamo un ottimo e abbondante pasto in trattoria (8,50€ a persona).

12/08/2014

Oggi entriamo in Croazia, la meta è la capitale Zagabria. Con una comoda autostrada attraversiamo un bel paesaggio verde e giungiamo alla frontiera con la Croazia, espletiamo con facilità i controlli di rito, e dopo pochi km. usciamo a Samobor.

Paesino molto carino e curato, parcheggiamo vicino al centro in Starogradska ulica, gratuito, ingresso stretto, attenzione. Visitiamo il mercato coperto e prendiamo confidenza con la moneta locale, le kune (1KN=0,75 €). Lubiana Samobor km. 128.

Dopo la classica pausa caffè, riprendiamo la strada e andiamo nella nuovissima area di sosta di Zagabria

(km.11), Camp Zagreb, segnalata. Molto bella a fronte del lago Jezera Rakitje (€ 5 adulti, € 3 ragazzi, € 12 piazzola) L'area, purtroppo è a 15 km. dal centro di Zagabria. A 2 km. c'è la stazione ferroviaria, oppure il camp organizza un servizio taxi.

Dopo un lauto pranzo e un meritato relax, ci trasferiamo con il California a Zagabria.

Parcheggiamo nel comodissimo parcheggio della stazione centrale (10,50 KN) e visitiamo questa bellissima città, con giardini curatissimi, piazze vivaci e colorate, e numerosi monumenti.

13/08/2014

Oggi lasciamo la Croazia ed entriamo in Bosnia.

Dopo un tratto autostradale di km.77, immerso in una campagna popolata da cicogne, usciamo a Okucani

(uscita n°11) e attraversiamo il fiume Sava a Grad isca, linea di confine.

Qui le formalità di frontiera sono un po' più lunghe e meticolose, libretto di circolazione, carta verde e documenti di identità sono guardati con attenzione.

Superato il confine ci tuffiamo nel passato. L'ambiente urbano ci fa chiaramente capire che la situazione economica non è florida.

Con un breve tratto autostradale arriviamo a Banja Luka (gasolio a € 1,20) e proseguiamo lungo una bellissima strada che segue il fiume Vrbas con vedute bellissime. Iniziamo a vedere i primi minareti e le prime scritte in cirillico.

"I minareti sono tra le opere architettoniche più belle mai realizzate dalla civiltà. Non sono la pubblica affermazione del rapporto fra uomo e Dio, come una guglia o un campanile cristiano: essi alzano un dito verso il cielo per dire solamente: Questa è una comunità di esseri umani, come vedete non siamo bestie" Rebecca West.

Dopo km. 274 arriviamo a Jaice , nostro punto sosta pranzo. La cittadina è famosa per le cascate del fiume Pliva e per essere stata la capitale del Regno autonomo di Bosnia nel XIV secolo.

Visitiamo le cascate e passeggiamo tra le viuzze del centro storico dominato da una antica fortezza.

Conosciamo la nuova moneta che useremo in Bosnia, il Marco convertibile (1 KM=0,50€).

Passiamo la notte a Stara Bila, a km. 76, al Camp Motel Carousel, visibilissimo lungo la strada per Sarajevo sulla Sx, molto carino su prato (€15 ad equipaggio). Pochissima luce e quindi stellata strepitosa con stelle cadenti.

14/08/2014

Da Stara Bila ritorniamo sui nostri passi, per visitare Travnik, città natale di Ivo Andric, passata ieri, ma troppo stanchi per una visita.

Parcheggiamo in centro (1 marco ora), e ci immergiamo nella vera Bosnia. Il senso di povertà è palpabile, i segni della recente guerra sono visibili, sui muri delle case e sulle colline attorno, costellate dai bianchi cimiteri musulmani.

Visitiamo la casa natale d Andric, la bellissima moschea con il suo piccolo bazar, e la zona della Plava Boda, dove sgorgano delle acque che rendono l'ambiente molto fresco e particolare, dove Andric andava a rinfrescarsi e a bere il caffè, cosa che facciamo anche noi, gustandoci un delizioso caffè bosniaco.

Acquistiamo dell'ottimo pane e del formaggio di capra, tipico della zona, buonissimo, e ripartiamo per raggiungere Sarajevo.

La capitale Bosniaca dista da Travnik km. 87, di cui gli ultimi 45 autostradali (11 marchi).

Sarajevo, pur essendo abitata da 800.000 persone non è una città caotica, la guida, pur molto attenta non è particolarmente difficile. Arriviamo passando sotto la famosa torre della televisione e attraversando un cimitero enorme, la mente corre veloce al periodo dell'assedio.

Cerchiamo di raggiungere il Camp Hollywood, e questa nostra ricerca ci porta su una delle colline di Sarajevo permettendoci di osservare dall'alto questa bella città e di godere del canto dei muezzin delle ore 13.

Dopo aver rischiato di incastrarci in una piccola via, rinunciando a questo camp e ci dirigiamo al Camping Oaza lungo la strada per Mostar vicino all'aeroporto. Bel campeggio, su prato (€ 26,60), con alberi che regalano una ottima ombra. Consigliamo di dotarsi di un cavo lungo per l'allaccio alla elettricità.

Poco lontano dal campeggio il trenino N°3 ci porta in centro in 40 minuti.

Visitiamo immediatamente la biblioteca, in stile moresco, appena ristrutturata, dopo essere stata distrutta dai serbi durante l'assedio alla città.

Passeggiamo tra le viuzze della zona orientale tra locali, bazar, minareti immersi in profumi che creano una atmosfera molto particolare.

Attraversiamo una linea immaginaria ed eccoci in occidente, negozi all'ultima moda, locali molto chic, palazzi in stile viennese.

Ci permettiamo, nella zona della vecchia sinagoga, una tappa aperitivo in un simpatico localino (2 birre da 50 cc. e un piatto di frittura di pesce € 3,50).

Obbligatoria la visita al luogo dell'attentato all'arciduca nel 1914, casus belli della 1° guerra mondiale.

Cena nella zona orientale in un simpatico locale con piatti balcanici e poi trenino n°3 che ci riporta al campeggio.

15/08/2014

Oggi Ivo Andric sarà la nostra guida. Ci trasferiamo a Visegrad per vedere il ponte sulla Drina, costruito dal Sultano Mehmed Pascià per unire non solo fisicamente 2 sponde di un fiume, ma per creare una unione tra 2 culture, l'orientale e l'occidentale. Oggi la Drina segna il confine tra la Bosnia Erzegovina e la Serbia, mentre in epoca romana segnava il confine tra l'Impero Romano d'Oriente e l'Impero Romano d'Occidente. La strada per arrivare a Visegrad è scorrevolissima e bellissima, boschi, prati, altopiani si susseguono, l'ultimo tratto segue la Drina, di un incredibile colore verde, regalandoci dei panorami stupendi. Dopo km.220 parcheggiamo i mezzi lungo la strada, vicino al ponte e attraversiamo a piedi questa magnifica opera in pietra. Ci sediamo al centro del ponte sul sofà di pietra detto kapija, apriamo il libro " Il ponte sulla Drina" e leggiamo:

" si scorge un grande ponte in pietra, di armonica fattura, con undici arcate di ampio raggio (...) è l'unico mezzo di comunicazione stabile e sicuro di tutto il medio ed alto corso della Drina e costituisce un anello della strada che congiunge la Bosnia con la Serbia (...) e le rimanenti contrade dell'impero turco "

Sorseggiando un caffè bosniaco all'ombra del ponte ci gustiamo le linee armoniose delle sue arcate notando come in questa zona i minareti siano scomparsi. Siamo ai confini con la Serbia e in questa zona la guerra ha

colpito duramente. Visegrad ed il suo ponte sono stati muti testimoni della feroce pulizia etnica attuata:

“erano qui, tagliarono loro la gola e li buttarono in acqua, uno dopo l'altro. A centinaia. Furono i vicini di casa a farlo. E tu vedi qualcosa, un cippo commemorativo, una targa? Si comportano come se qui non fosse successo niente. Hanno perfino costruito una moschea di fronte nonostante non abitino più musulmani in questa zona”
(Mare calmo di Nicol Jubic)

Riprendiamo la strada che costeggia la Drina e attraversiamo le zone più colpite dalla guerra, Gorazde, Foca solo per citarne alcuni ed i segni sono ancora evidenti.

Strada comunque molto bella con scorci fantastici sul fiume.

Da Foca prendiamo la strada M18 che ci conduce alla frontiera con il Montenegro (paese natale della Regina Elena). Strada terribile, stretta, con curve e contro curve, fondo dissestato, molto trafficata, e un continuo fermarsi per dare la precedenza, ultimo tratto strada bianca, panorama sulla Drina bellissimo. (Possibilità di sosta nei camp posti lungo la Drina frequentati dagli amanti del rafting).

Attraversiamo il fiume Tara che segna il confine con il Montenegro su un ponte in ferro di non bel aspetto, ed entriamo in un altro mondo. La strada come per incanto si allarga, il fondo diventa perfetto. Attraversiamo il confine a Granicnj Prijelaz Scepan Polje e seguiamo il fiume Piva in un ambiente meraviglioso. Lungo la strada è obbligatoria la sosta alla magnifica chiesetta ortodossa Piusky monastir, un vero gioiello.

La nostra meta è l'Ostrog Monastir, monastero costruito su una parete di roccia, dove sono custoditi i resti di San Basilio, venerato soprattutto dai serbi. Per raggiungere il monastero facciamo una strada terribile. Stretta, con continue curve, fondo dissestato, a strapiombo sulla valle senza protezioni. Dopo aver sudato mille camice e stramaledetta l'idea di andare a Ostrog arriviamo al parcheggio del monastero dove è parcheggiato in bella mostra un pullman a 2 piani, arrivato dalla comoda bretella stradale costruita di recente che collega Ostrog a Danilovgrad e a Podgorica, ma non segnalata in nessuna carta in nostro possesso e nemmeno lungo la strada.

Passiamo la notte al parcheggio superiore, dove è continuo il via vai di pellegrini, i quali per una forma di penitenza trascorrono la notte nel cortile del monastero.

Notevole il panorama sulla valle sottostante.

Percorsi km. 201.

16/08/2014

Dopo la visita al monastero, con bacio alle spoglie del Santo, prendiamo la nuova bretella stradale che ci porta, comodamente, a Danilovgrad e poi sulla strada per Podgorica. (Chi provenisse da Niksic prosegue lungo la strada E762 per Podgorica, alla rotonda per Danilovgrad trova le indicazioni per

Ostrog Monastir). Lungo la strada vediamo una simpatica tartaruga terrestre, animale molto comune in zona.

Arrivati a Podgorica proseguiamo per Sutmore, superato il tunnel Sucina (5 €) ecco apparire in mezzo alle montagne carsiche, che ci circondano, il mare. Un urrah! di giubilo riempiamo il camper, le ragazze sono estasiate e felici, finalmente un po' di sole, sabbia, bagni.

Da sottolineare la bellezza del Lago di Scutari, che si attraversa, dove nidificano gli ultimi cormorani d'Europa.

Proseguiamo lungo la strada costiera fino a portarci a Ulcinj, ai confini con l'Albania, zona frequentata dai pirati nel 1400, dove venivano a riposarsi dopo le scorribande sul Mediterraneo. In questa zona c'è l'arenile più grande del Montenegro.

Ci accampiamo al camp Miami (segnalato, a sud di Ulcinj), campeggio molto tranquillo fronte mare, posto sotto un bosco di pini marittimi, frequentato da tartarughe e cagnolini (15 € giorno). Ampia offerta di campeggi in zona.

Peccato lo sporco che si vede lungo le strade. Lunga spiaggia di sabbia, mare caldo abbastanza pulito. Pochissima luce e quindi stellata strepitosa. Ostrog - Ulcinj km. 121

17/08/2014

Mare

18/08/2014

Oggi lasciamo il punto più a sud delle nostre vacanze e volgiamo i muscoli dei nostri mezzi a nord.

Prima tappa la vicina Ulcinj per una veloce visita e per rifornimenti vari.

Parcheggiamo con facilità nei pressi della caserma della policja.

Ulcinj è una vera delusione, cittadina caotica, sporca, e possiamo dire bruttina. Il mercatino, che le guide descrivono con entusiasmo, non è niente di che. Unica nota positiva la simpatia di alcuni montenegrini che ci trattengono in chiacchiere, decantando la nostra Italia conosciuta attraverso la televisione.

Risalendo la costa ci fermiamo a Stari Bar carinissima cittadina dell'entroterra, fortificata e amministrata dai veneziani nel 1400, si vede ancora " el leone de venesia", e poi dai bizantini ed infine distrutta a cannonate dai montenegrini per cacciare i turchi nel 1870. Parcheggio € 2, entrata alla cittadella €2 adulti, €1 bimbi.

Passiamo un paio d'ore piacevoli passeggiando tra le vie acciottolate della vecchia città, ammirando il bel panorama carsico delle montagne che ci circondano, e visitando il vecchio hamman perfettamente recuperato, la chiesetta di San Nicola, i ruderi della vecchia cattedrale trasformata in moschea.

Lasciamo Stari Bar e ci dirigiamo a Kotor sul mare di Cattaro, meta per il pernottamento. Strada scorrevolissima con dei bei panorami, intervallati da palazzoni dell'evidente speculazione edilizia in atto, peccato.

Arrivati a Kotor circumnavighiamo l'intero Cattaro alla ricerca di un punto sosta. Strada scorrevolissima, ambiente magnifico, verdissimo e tutelato. Purtroppo l'impossibilità di fermarci, campeggi scomodi a Kator o pieni ci costringono a sconfinare nella vicina Croazia.

Passiamo il confine imboccando la strada 516. Entriamo in un altro mondo. La natura sembra esplosa, un verde intenso rigoglioso e selvaggio sostituisce le montagne carsiche del Montenegro.

Sostiamo a Molunat pochi km. dopo il confine, al Camping Monica a 500 mt dal paese, segnalato, affacciato su un bellissimo golfo. Stradina per entrare strettina, campeggio terrazzato, non organizzato per carico scarico, immerso in un bosco di ulivi. In paese ci sono altri 2 campeggi, meno belli.

Consigliamo il cavo lungo per allaccio in quanto alcune piazzole non hanno il quadro elettrico comodo.

Percorsi km. 160

19/08/2014

Mare tiepido e abbastanza pulito. Baia bellissima.

20/08/2014

Mare

21/08/2014

Camping Molunat 3 notti € 93

Oggi trasferimento a Ragusa, l'attuale Dubrovnik.

Strada costiera magnifica, panorami mozzafiato, la vista di Ragusa dalla strada provenendo da sud è estasiante, peccato l'impossibilità di sosta per una meritata foto.

Parcheggiare a Dubrovnik è una impresa, troviamo posto nel parcheggio Lukab nel porto dei traghetti lungo la strada per Split, come riferimento ci troviamo prima del ponte Tudmana, prima della rotonda posta a fronte del supermercato Kunzum. (per 3 ore di sosta abbiamo pagato € 17). Lasciato il mezzo saliamo sul California ed andiamo in centro, date le contenute dimensioni del California parcheggiamo nel parking sotterraneo del centro storico. Il centro si trova a circa 4 km.

Dubrovnik ci ammaglia. E' un gioiello, recuperata magnificamente dai disastri della recente guerra. I segni dei bombardamenti sono ancora visibili sulle facciate di alcuni edifici.

Passeggiamo tra le viuzze lastricate ammirando i meravigliosi edifici, le chiese, i simpatici bar, i caratteristici ristoranti e gli eleganti negozi.

Tappa da non perdere!!!!

Dopo esserci riempiti gli occhi di tanta bellezza riprendiamo la meravigliosa strada costiera e puntiamo alla penisola di Peljesec per pernottare al campeggio Divna vicino alla cittadina di Trpanj.

Appena entrati nella penisola il paesaggio cambia. Vigneti, ulivi, pini marittimi si susseguono alternandosi a piccoli villaggi e a simpatici wine shop, molto pubblicizzato è il Prosec, ma noi fedeli al prosecco di Valdobbiadene non lo abbiamo assaggiato.

La strada è scorrevole, ma con molte curve, si incunea tra strette valli immerse in meravigliosi boschi.

Superato un passo prendiamo la direzione per Trpanj e dopo poco imbocchiamo la strada a Sx con indicazione Camp Divna (seguire per D.Vrucika). Dopo 8 km. di strada di montagna incastrata tra ripide pareti di roccia, immersa in fitto bosco arriviamo al Camp affacciato ad un golfo dai mille colori blu. Il campeggio si trova alla nostra Dx dopo la ripida discesa. Campeggio molto spartano ed isolato, con un piccolo bar sulla spiaggia, immerso in un bosco di ulivi, carico scarico inesistente, possibilità di sosta direttamente sulla spiaggia. Servizio pane e verdura al mattino, gestori molto simpatici e disponibili procurano tutto il necessario su richiesta.(40 kn adulti, 20 kn bimbi, 20 kn camper giorno).

Molunat Dubronik km. 42

Dubrovnik Divna km. 117

22/08/2014

Mare freddino, ma splendido con molti pesci

23/08/2014

Mare

24/08/2014

Mare

25/08/2014

Oggi ritorniamo in Bosnia

Per risparmiare un po' di strada circa 100 km, lasciamo il camp Divna e andiamo a Trpanj (km. 10) dove ci imbarchiamo sul traghetto che in 1 ora ci conduce a Plocè. Dopo la simpatica crociera (360 kn) imbocchiamo una comoda strada che segue il fiume Nertva, e dopo un lungo e meticoloso controllo di frontiera a Metkovic, ci controllano anche il passaporto di Tea la pelosa meticcina, andiamo a Pocitely, antico borgo posto alla Sx della Nertva, testimonianza della denominazione turca nella zona. Riprendiamo a vedere i minareti e i caratteri cirillici.

Parcheeggiamo sotto le mura della città, parcheggio segnalato come parcheggio pullman.

Pocitely è carinissima con le sue vie acciottolate, le sue case con il tetto in ardesia, la sua moschea del 1560, la sua vista sulla Nertva. Passiamo un paio di piacevoli ore passeggiando tra le viuzze contornate da melograni. Da Pocitely ci spostiamo nella vicina Radmilja (km.25) per ammirare gli "stecci", pietre funerarie medievali dell'eresia cristiana n Bosnia.

La necropoli nel suo insieme ci delude. Belle le lapidi inserite però in un contesto paesaggistico molto triste. Evitabili.

Riprendiamo il viaggio e ci spostiamo a Blagaj sede del famoso editto di Blagaj del Sultano Mehmet II el fatih Mehmet figlio di Murat Khan sempre vittorioso:

coloro che possiedono questo editto (...) francescani, bosniaci sono nei miei favori per cui dispongo :

-fate che nessuno infastidisca o disturbi né loro, né le loro chiese

-permettete loro di vivere in pace (...)

-lasciate stare al sicuro coloro che presso di loro sono rifugiati

-permettete loro di tornare e sistemare i loro monasteri senza timore (...)nel mio impero(...)

-nessuno nel mio impero potrà insultarli o infastidirli (...)

Blagaj 22 maggio 1463

Strada scorrevolissima, paesaggio molto particolare, con colline carsiche e pianori pietrosi ricoperti da una bassa vegetazione, a Buda giriamo a Dx ed imbocchiamo una strada stretta che costeggia il fiume Buda. Questa strada ci conduce all'incantevole Autocamp Agriturismo, siamo nel giardino/orto del Sig.Hulseljc lbro affacciati sul fiume. Ottimi bagni, servizio ristorante (sosta €20 cena € 8,50).

Sistemato un mezzo, prendiamo il California e andiamo nella vicina Blagaj. (In città ci sono 2 camp).Visitiamo la bella Tekija, casa dei dervisci, meta di pellegrinaggi, situata sotto una enorme parete di roccia, sovrasta una grotta da cui sgorga il fiume Buda, posizione incantevole. Possibilità di sosta dei nostri mezzi all'inizio della strada. Rientriamo al nostro agriturismo e attendiamo la succulenta cena che Irno e sua moglie ci stanno preparando nella cucina della loro abitazione, ci sentiamo ospiti in casa di amici.

Radmilja Blagaj km.25

26/08/2014

Salutiamo Irno e la moglie, i quali come segno di affetto ci regalano del buonissimo pane bosniaco e ci trasferiamo nella vicina Mostar (km. 14). Parcheggiamo nel comodissimo parcheggio Kapetanovina Vlasniv, segnalato come parcheggio per pullman e macchine, posto di fronte al famoso ponte di Mostar. (3,20 ore € 9)

Siamo a Mostar alle 9 di mattina e possiamo goderci la città con tutta tranquillità, per le strade ci sono pochissimi turisti.

La vista del ponte vecchio è emozionante e la mente corre alle immagini del 1993, quando le truppe croate lo fecero cadere. Peccato la sporcizia che circonda la spiaggia della Nertva.

L'emozione di attraversare questo manufatto di pietra esile ed elegante è tanta, ci inoltriamo nella zona orientale silenziosa mentre i negozi stanno aprendo i battenti, l'atmosfera è magica. Visitiamo una moschea salendo fino alla cima del minareto ammirando Mostar dall'alto. Magnifica.

Lasciamo la zona pedonale e ci inoltriamo nella Mostar musulmana fuori dal circuito turistico, qui i segni del conflitto sono ancora presenti, case crivellate dalle pallottole, cimiteri con tantissime lapidi in cui è inciso un solo anno: 1994. Facciamo sosta in un caffè chiacchierando con un ex profugo che ha trascorso 2 anni di esilio in Italia. Dopo una veloce spesa riprendiamo il viaggio.

Lasciamo la Bosnia, e superata velocemente la frontiera nei pressi di Osoje rientriamo in Croazia e puntiamo alla città di Spalato (Split). La strada scorre veloce grazie alla nuova autostrada.

A Spalato parcheggiamo in un comodo parcheggio vicino al centro, seguire le indicazioni per parcheggio centar (10 kn ora).

Dopo una breve passeggiata siamo in centro storico. Meraviglioso. E' un museo all'aperto. La città è costruita sui resti dell'antico palazzo dell'Imperatore Diocleziano ed evidente è l'influenza della dominazione veneziana. Locali, piazze, viuzze, negozietti si susseguono ad ogni passo. E' una continua scoperta di scorci ed angoli bellissimi.

Lasciata Spalato ci dirigiamo nella vicina Seget dove abbiamo individuato un campeggio per la notte. Posto molto triste. Campeggio (camping Seget 30 €) affollato con una piccola spiaggia con un mare non certo da Croazia.

Mostar Spalato km.150

27/08/2014

Abbandoniamo felici Seget e seguendo la bella strada costiera ci spostiamo verso Zara.

Tappa ristoratrice a Primosten, facile parcheggio (10 kn ora) e veloce visita del carino centro storico, e poi trasferimento a Bobinje al camping Mattea di cui avevamo letto cose belle in vari diari. Camping carino, sul retro di una casa vacanze,(120 kn) sul mare. Ampia scelta di strutture in zona.

Sosta ristoratrice.

Seget Bobinje km. 120.

28/08/2014

Visita alla vicina Zara (km. 10).

Parcheeggiamo con estrema facilità sotto le mura che circondano il bellissimo centro storico pedonalizzato. Procurarsi la moneta per i parchimetri, oppure cercare l'addetto che vende i biglietti (10 kn ora).

Centro storico molto bello e ben tenuto, passeggiamo ammirando dall'esterno le magnifiche chiese in quanto il nostro abbigliamento estivo, pantaloni corti e t - shirt, ci impediscono di accedere all'interno. Bello il mausoleo con la sua piazza ricca di resti romani, bellissimo il lungomare che conduce "all'organo marino", scalinata costruita in modo particolare in cui la risacca del mare suona come fosse un organo, e al " tributo al sole" cerchio di 26 metri di celle fotovoltaiche che durante il giorno si caricano di energia e alla sera la restituiscono sotto forma di luce modulata dal vicino organo marino.

Riprendiamo i mezzi e con la comoda autostrada che ci regala dei panorami molto belli ci spostiamo a Sinj km. 180 (90 kn).

L'uscita dell'autostrada si trova in realtà a 23 km da Sinj. 23 km di strada di montagna molto bella, ma tortuosissima. Panorama sull'isola di KRK bellissimo.

Sosta al campeggio di Sibinj (camping Sibinj lungo la strada segnalato 23€ notte). La piazzola è sulla spiaggia, contiamo i passi che ci separano dall'acqua, sono 17. Fronte isola di KRK. Posizione meravigliosa, ottima conclusione di queste vacanze 2014.

29/08/2014

Mare freddino ma trasparente. Tramonti memorabili.

30/08/2014

Ultimo bagno e poi nord.

Da segnalare lungo la strada il campeggio Konica in una bella posizione.

Seguiamo la bellissima strada costiera fino a Rijeka e poi raccordo autostradale (15 kn) fino a Rupa. Strada normale fino al confine con la Slovenia a Racjka. Entriamo in Slovenia ed è un'esplosione della natura. Ambiente montano bellissimo e verdissimo. Ultimo pieno a prezzi ottimi (€ 1,360) e tappa obbligata in un localino lungo la strada con maialino che gira sul grill bello esposto in strada. Che mangiata!!!!

Dopo il lauto pasto ripartiamo con l'idea di sostare a Trieste presso il Castello di Miramare, per una visita e per pernottare prima del rientro a casa.

Pessima idea. Troviamo una confusione indescrivibile ed il costo del parcheggio ci fa rabbrivire (€ 15 ora, 3 ore 30€ogni ora successiva €15).

Arrabbiatissimi decidiamo di concludere la vacanza. Stanotte si dorme a casa.

Sibinj Valdagno km. 388

Km. percorsi 2808

Bibliografia:

Joe Sacco : Gorazde area protetta. Mondadori
AA.VV. : Fiabe dei Balcani. EL
Nicol Ljubic: Mare calmo. Keller
Ivo Andric : Il ponte sulla Drina. Mondadori
Marco Magini: Come fossi solo. Giunti
Paolo Rumiz: Maschere per un massacro. Feltrinelli
Marko Vesovic: Chiedo scusa se parlo di Sarjevo. Sperling
Rebecca West: Viaggio in Jugoslavia. La Bosnia e Erzegovina. EDT
Jugo Schegge: Storie di scatti di guerra e di pace. Infinito Edizioni

Guide:

Montenegro. Annalisa Rellie. FBE Edizioni
Balcani occ. EDT
Montenegro. EDT
Scoprire i Balcani. Storie, luoghi ed itinerari dell'Europa di Mezzo. Cierre
Plein Air n°444/445 – 451 – 479 – 482 – 492/493